

PROGRAMMA FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

Annualità 2009 - 2010



Cofinanziato dalla
Unione Europea
Reg. CE 1234/07



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



ASSESSORATO
ALLE POLITICHE AGRICOLE E
VALORIZZAZIONE DEI
PRODOTTI LOCALI



ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLE
REGIONI LAZIO E
TOSCANA

Compendio della Normativa Apistica di interesse sanitario nella Regione Lazio -Aspetti applicativi -



A cura di:

Giovanni Formato, Marco Pietropaoli e Alessandra Giacomelli della “*Unità di Apicoltura*”

e di

Antonella Bozzano della “*Struttura Formazione, Comunicazione e Documentazione*”

dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

Prefazione

Roma, luglio 2010

L'attenzione rivolta al settore dell'apicoltura dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (IZSLT) ha portato nell'anno in corso, anche alla stesura di questo pratico compendio sulla normativa sanitaria apistica del Lazio. Tale documento, si va ad integrare con l'altro volume, curato sempre dall'Unità Operativa di Apicoltura dell'IZSLT sugli "Aspetti igienico-sanitari in apicoltura".

Ringraziamo l'Assessorato alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali della Regione Lazio per il finanziamento della stampa di entrambe le opere, attraverso i fondi comunitari del Reg. (CE) 1234/2007. Siamo grati anche alle Associazioni di Apicoltori della regione Lazio per aver condiviso tale nostra iniziativa.

Questo lavoro nasce come ausilio per gli apicoltori, gli operatori della filiera del miele ed i Servizi Veterinari Pubblici al fine di individuare le norme ed i riferimenti di carattere regionale che possono essere utili nella loro attività quotidiana. In particolare, abbiamo voluto raccogliere, in un unico documento, le numerose schede e la modulistica ufficiale prodotta in diversi anni di attività dalla Regione Lazio, altrimenti non facilmente reperibili. Abbiamo altresì optato per un tipo di impaginazione che potesse facilitare l'ottenimento dei documenti previsti, mediante semplice fotocopia delle pagine di questo fascicolo.

Sono state quindi inserite in un testo unico, tra gli altri argomenti: "le linee guida per la registrazione ed il controllo ufficiale dei laboratori di smielatura non rientranti nel campo di applicazione del REG CE 852/2004" (Determinazione della Regione Lazio D 1948 del 1/6/2007); la "modulistica per il settore apistico prevista nel Lazio" (presenti nell'Allegato A della Determinazione del Direttore del 24 agosto 2009 n. 2546 della Regione Lazio, Supplemento Ordinario n.164 del BURL n.35 del 21/9/2009); gli adempimenti dell'apicoltore nomade nel Lazio. Questo lavoro nasce dalla fattiva collaborazione tra IZSLT, i veterinari del COVAL (Comitato Veterinario Apistico del Lazio), le associazioni degli apicoltori ed i diversi stakeholder nel confronto delle criticità riscontrate nel complesso e, in un certo qual modo, "emergente" mondo dell'apicoltura. Un mondo che, apparentemente di nicchia, sta assumendo una importanza crescente soprattutto per i riflessi sulla sicurezza alimentare e sull'ambiente. Ci auspichiamo che questo strumento possa essere utile per l'applicazione della normativa regionale nelle aziende apistiche.

Dr. Remo Rosati
Direttore Sanitario IZS Lazio e Toscana

INDICE

1. Stato dell'apicoltura laziale e suoi rapporti con l'agricoltura intensiva	pag. 5
2. Gli adempimenti dell'apicoltore nomade nel Lazio	pag. 7
3. Autorizzazione sanitaria semplificata e controlli nei laboratori di smielatura che posseggono fino a 50 alveari	pag. 10
3.1 Indicazioni operative per la registrazione.....	pag. 11
3.2 Requisiti applicabili ai locali utilizzati principalmente come abitazione privata.....	pag. 11
3.3 Adempimenti dell'apicoltore.....	pag. 12
3.4 Adempimenti del servizio veterinario.....	pag. 13
Allegato A/1 (notifica registrazione e comunicazione di inizio attività annuale).....	pag. 14
Allegato A/2 (check list per l'accertamento dei requisiti generali).....	pag. 16
4. La modulistica per il settore apistico prevista nel Lazio	pag. 18
Allegato A/14/1 (denuncia degli alveari).....	pag. 19
Allegato A/14/5 (registro consistenza apiari - carico/scarico degli alveari).....	pag. 22
Allegato A/14/4 (dichiarazione di provenienza delle api).....	pag. 25
Allegato A/14/6 (registro dei trattamenti).....	pag. 26
Allegato A/14/7 (registro degli alimenti somministrati alle api).....	pag. 30
Allegato A/14/8 (registro delle analisi).....	pag. 33
Allegato A/14/3 (rilevazione dei fenomeni di moria/spopolamento degli alveari).....	pag. 35
Come realizzare i campionamenti in apiario in caso di moria degli alveari.....	pag. 37
5. Controlli negli allevamenti apistici del Lazio	pag. 38
5.1 Materiale necessario.....	pag. 38
5.2 Verifica documentale.....	pag. 39
5.3 Verifica della conduzione dell'apiario.....	pag. 39
5.4 Verifica dello stato sanitario.....	pag. 40
5.5 Campionamenti.....	pag. 40
5.6 Come intervenire in caso di puntura da Imenottero.....	pag. 41
Allegato A/14/2A (scheda di rilevazione tecnico-sanitaria degli apiari).....	pag. 42
Allegato A/14/2C (scheda di rilevazione tecnico-sanitaria laboratorio di smielatura).....	pag. 49
Allegato A/14/2D (verbale di campionamento presso gli allevamenti apistici).....	pag. 51
6. Studio sulle malattie denunciabili delle api	pag. 52
Modulistica per il rilevamento delle malattie denunciabili sul territorio.....	pag. 53
7. Considerazioni sull'applicazione del sistema HACCP nei laboratori di smielatura	pag. 57

1. STATO DELL'APICOLTURA LAZIALE E SUOI RAPPORTI CON L'AGRICOLTURA INTENSIVA

A cura di Enzo Marinelli

CRA-PAV - Consiglio per la Ricerca e per la Sperimentazione in Agricoltura – Centro di Ricerca per la Patologia Vegetale

e-mail enzo.marinelli@entecra.it

Nella regione Lazio, esistono circa 4000 apicoltori sui circa 70000 presenti in Italia, con oltre 80000 alveari è dietro a Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Sicilia e Toscana nella classifica delle regioni con il maggior numero di alveari. È quindi un importante regione apistica con caratteristiche produzioni di mieli monoflora e poliflora (Tabella 1).

Tabella 1 – Consistenza numerica degli apicoltori e degli alveari. Dati aggiornati all'anno 2006

	Numero apicoltori	%	Numero alveari	%	Apicoltori con > 300 alveari	%
Lazio	4.000	5,7	82.236	7,1	160 (4%)	14,5
Italia	70.000	100	1.157.133	100	1.100 (1,5%)	100

Al pari delle altre regioni italiane, prevale una apicoltura prevalentemente hobbista con una quota di professionisti intorno al 4% del totale.

Il fenomeno degli spopolamenti e morte di alveari nel Lazio:

L'intera comunità scientifica è concorde nel considerare i fenomeni di spopolamento e morte degli alveari intervenuti negli ultimi anni come il frutto di un insieme di fattori che interagiscono tra di loro e che sommando i loro singoli effetti influenzano lo spopolamento delle colonie.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici e possono essere riconducibili a: 1) stress legato ai cambiamenti climatici, 2) cattiva alimentazione, 3) patogeni emergenti quali *Nosema ceranae* e Israeli Acute Paralysis Virus (IAPV), fortemente correlati in Spagna e negli USA al fenomeno dello spopolamento delle colonie, 4) recrudescenza di malattie conosciute come la varroasi e le malattie batteriche, 5) utilizzo indiscriminato di pesticidi in particolar modo i neonicotinoidi (Imidacloprid, Clothianidin, Thiamethoxam e Acetamiprid).

Per diverse ragioni le statistiche ufficiali faticano a fotografare il fenomeno degli spopolamenti e delle morie di alveari che invece è presente nella regione Lazio. Le aree più interessate sono quelle con una agricoltura di pianura intensiva con un ordinamento produttivo ortofrutticolo e industriale dell'agro romano e pontino. Nel corso di programmi di monitoraggio dell'inquinamento da pesticidi tramite le api, effettuati negli ultimi anni nel Lazio dalla soppressa sezione di Apicoltura afferente al Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, sono stati rinvenuti nelle api morte parecchie sostanze riconducibili a numerose classi chimiche (organoclorurati, organofosforati, carbammati, neonicotinoidi, piretroidi), evidenziando dei preoccupanti indici di pericolosità ambientale.

Fino all'anno 2008, la sezione di Apicoltura di Roma, ha attivato, in collaborazione con le principali associazioni apistiche del Lazio, dei programmi di monitoraggio sul territorio regionale, principalmente nelle province di Roma e Latina, al fine di valutare la salubrità delle aree nettariifere

nella regione Lazio.

Il problema rimane di difficile soluzione da un lato l'agricoltura si deve fare carico di mettere in atto le tecniche della Buona Pratica Agricola che limitano fortemente i rischi di avvelenamento dei pronubi selvatici e delle api. D'altro canto all'apicoltura non resta che mettere in atto tutte le pratiche preventive capaci di mantenere le colonie sane e ben alimentate.

Alla luce dei recenti avvenimenti diventa oltremodo necessaria anche una attenta rivalutazione delle procedure di registrazione dei prodotti fitosanitari. Il criterio di valutazione del rischio per le api si basa sugli effetti letali degli agrofarmaci, mentre risulta sempre più evidente come i moderni insetticidi esplicano anche effetti sub-letali che possono risultare ancora più dannosi verso le api.

2. GLI ADEMPIMENTI DELL'APICOLTORE NOMADE NEL LAZIO

A cura di Tiziana Zottola

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana – Co.V.A.L.

e-mail <tiziana.zottola@izslt.it>

Lo spostamento degli alveari.

La cessione a qualsiasi titolo di alveari, di sciami, di pacchi d'api, di regine e gli spostamenti degli alveari per nomadismo devono avvenire previo il rilascio da parte del Servizio Veterinario di una certificazione sanitaria da cui risulti che le api e l'apiario di provenienza non presentino sintomi di malattie infettive ed infestive della specie. L'attestazione sanitaria deve essere accompagnata dalla dichiarazione di provenienza (Modello 4) a firma dell'apicoltore nella quale sono indicati i dati relativi all'azienda/apiario di provenienza, al numero degli alveari e/o degli sciami spostati e la loro destinazione. L'apicoltore dichiara inoltre che l'apiario di origine non è soggetto a vincoli o a misure restrittive di polizia veterinaria. Il Modello 4 è redatto in quattro copie di cui una rimane all'apicoltore, una è consegnata al Servizio Veterinario di partenza, una va al Servizio Veterinario di destinazione e l'ultima all'apicoltore destinatario delle api. Il Modello 4 va conservato per almeno tre mesi.

Il trasporto degli alveari.

Lo spostamento degli alveari può essere effettuato con l'ausilio di mezzi tecnici quali muletti, motocarriole, gru, cassoni carrabili, bancali o gabbie per il nomadismo. Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore, non necessita dell'autorizzazione sanitaria dell'automezzo prevista dall'art. 36 del Regolamento di Polizia Veterinaria. Il veicolo deve essere però classificato come autoveicolo per trasporto promiscuo di persone, animali e cose. Ogni modifica apportata alle caratteristiche dell'autoveicolo (per esempio, l'applicazione di un braccio di sollevamento), deve essere autorizzata dal competente ufficio provinciale della Motorizzazione Civile (M.C.T.C.) ed essere indicata nella carta di circolazione. L'apicoltore in possesso di autocarri di peso totale trasportato superiore a 60 quintali deve essere in possesso della Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

L'articolo 83 del Codice della Strada sancisce l'uso improprio dell'autoveicolo, cioè l'uso diverso da quello riportato nella carta di circolazione, con una sanzione amministrativa che va da 103,29 euro a 413,17 euro e la sanzione accessoria della sospensione della carta di circolazione per un periodo da 2 a 8 mesi.

Se durante il trasporto le api si disperdono, ne è direttamente responsabile il conducente dell'autoveicolo. E' per questo motivo, in conformità alle norme della legge 24/12/1969 e del D.P.R. 24/11/1970 n. 973, che è obbligatoria l'assicurazione per i rischi di responsabilità civile auto.

Il nomadismo.

Il nomadismo o transumanza degli alveari è un particolare tipo di conduzione dell'allevamento apistico che consiste nello spostare gli alveari per seguire le fioriture che progressivamente si succedono nel corso dell'anno, con la finalità di prolungare i periodi di raccolta nettariфера ed aumentare la produzione per ogni singolo alveare. Per ogni stagione di raccolta nettariфера si possono fare anche 4 – 5 spostamenti. Il periodo di permanenza degli alveari in ogni postazione dipende dalla quantità e dalla qualità della flora presente, dal clima (che può condizionare sia la durata della fioritura che l'attività di raccolta delle api), nonché dal sopraggiungere di altre fioriture

più interessanti per il quantitativo e per la qualità del miele che può ricavarsi.

Gli adempimenti dell' apicoltore nomade nel Lazio.

La regione Lazio, per la tipologia del suo territorio, è meta di apicoltori nomadi. Nei mesi primaverili ed estivi il carico di alveari sul territorio si duplica se non triplica per l'arrivo degli apicoltori nomadi regionali ed extraregionali che raggiungono le aree boschive della provincia di Frosinone per la produzione del miele di acacia, gli aranceti della piana di Fondi (LT) per la produzione del miele di agrumi, le fasce frangivento della provincia di Latina e del litorale romano per il miele di eucalipto, mentre per la produzione del miele di castagno viene raggiunta l'altitudine di 400 – 700 metri s.l.m. nelle province di Viterbo, Rieti, Roma e Frosinone.

Il sovraffollamento delle aree è spesso causa di contenziosi tra gli apicoltori per le risorse nettariifere, l'ubicazione degli apiari, la trasmissione di malattie, l'abbandono e il furto degli alveari.

Nota: per regolamentare questo settore in provincia di Latina, a partire dal 1997, i Sindaci di numerosi Comuni, sensibilizzati dal Servizio Veterinario dell'Azienda USL Latina, hanno emesso atti ordinativi mediante i quali hanno disciplinato il nomadismo, adottando distanze minime di rispetto tra i singoli apiari.

Chi effettua nomadismo nei Comuni di Aprilia, Latina, Cisterna, Cori, Rocca Massima, Norma, Pontinia, Sermoneta, Sabaudia, Sezze, Sonnino, Priverno, Bassiano, Terracina, S. Felice Circeo, Roccasecca dei Volsci, Maenza, Prossedi, Monte S. Biagio, Lenola, Fondi, Campodimele, deve osservare le seguenti distanze minime di rispetto dagli altri apiari:

- m 100 di raggio se gli apiari sono formati da 1 a 10 alveari;
- m 150 di raggio se gli apiari sono formati da 11 a 20 alveari;
- m 250 di raggio se gli apiari sono formati da 21 a 30 alveari;
- m 500 di raggio se gli apiari sono formati da 31 a 50 alveari;
- m 2.000 di raggio se gli apiari sono formati da più di 50 alveari;
- m 3.000 di raggio se l'apicoltore è iscritto all'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Regine;
- m. 10.000 di raggio se trattasi di stazione di fecondazione.

Ai sensi della L.R. 75/88 e successive integrazioni, l'apicoltore che intende praticare nomadismo deve effettuare:

- 1) comunicazione preventiva, almeno 5 giorni prima dello spostamento degli alveari razionali, da effettuarsi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o consegna a mano o via fax , al Servizio Veterinario dell'Azienda U.S.L. ed al Sindaco del Comune di destinazione. Nella comunicazione devono essere indicati la sede o le sedi in cui, previo consenso del proprietario dei fondi, l'apicoltore nomade prevede di installare temporaneamente i propri alveari, il numero complessivo degli alveari sottoposti a spostamento, il contrassegno di identificazione degli alveari, la data di trasferimento ed il presunto periodo di sosta;
- 2) gli alveari devono essere scortati da certificazione sanitaria rilasciata, prima della partenza, dal medico veterinario dell' Azienda U.S.L. nel cui territorio hanno sostato gli alveari prima dello spostamento, attestante che le api non presentano sintomi e che l'apiario non è sottoposto a divieto di spostamento o vincoli o misure restrittive di polizia veterinaria;
- 3) l'apicoltore deve compilare, prima della partenza, la dichiarazione di provenienza delle api destinate al nomadismo, in cui devono essere indicati: nome e ragione sociale ed indirizzo del proprietario e/o detentore degli alveari, sede stabile degli alveari, codice aziendale, numero degli alveari che vengono sottoposti a spostamento, contrassegno di identificazione, località e comune di destinazione, estremi dell'automezzo con il quale vengono trasportati gli alveari. Tale dichiarazione

è redatta in copia da consegnare al Servizio Veterinario competente per territorio del comune di destinazione, nel termine massimo di 5 giorni dall'arrivo; una di tali copie, vistata, viene riconsegnata all'apicoltore che ha l'obbligo di conservarla per almeno 3 mesi;

4) relativamente all'identificazione degli alveari nomadi, su ciascun alveare deve essere applicata una etichetta inamovibile sulla quale devono essere riportate le seguenti indicazioni: nome o ragione sociale, codice aziendale ed indirizzo del proprietario, sede stabile dell'apiario, numero progressivo di identificazione dell'alveare. Tali indicazioni possono essere riportate anche su di un unico cartello posto in prossimità dell'apiario.

Si ricorda che:

§ nel calcolo numerico degli alveari, due nuclei di allevamento devono essere considerati come un alveare;

§ colui che ha allestito un apiario o che è titolare di una postazione da tempo antecedente ad un altro apicoltore ha diritto prevalente nei confronti di colui che lo ha allestito successivamente;

§ gli apicoltori stanziali hanno diritto di prevalenza su quelli nomadi;

§ uguale diritto prevalente ha chi sia contemporaneamente proprietario del fondo e dell'apiario in confronto di chi sia solo proprietario dell'apiario.

Il recupero degli alveari nomadi per il rientro nella località di origine o per gli spostamenti successivi deve avvenire previa chiusura degli stessi la sera precedente la partenza, onde evitare di lasciare api nel territorio.

3. AUTORIZZAZIONE SANITARIA SEMPLIFICATA E CONTROLLI NEI LABORATORI DI SMIELATURA DI APICOLTORI CHE POSSEGGONO FINO A 50 ALVEARI:

“Linee guida per la registrazione ed il controllo ufficiale dei laboratori di smielatura che non rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 852/2004”

Determinazione della Regione Lazio D 1948 del 1/6/2007

Fatti salvi i campi di esclusione previsti dai nuovi regolamenti comunitari, tutte le attività di produzione primaria, trasformazione, commercio, vendita e somministrazione di alimenti e di bevande sono soggette a registrazione o a riconoscimento.

Il riconoscimento è previsto, ai sensi del Regolamento 853/04, per tutte le attività di lavorazione e di deposito refrigerato di alimenti di origine animale che, a differenza degli altri alimenti, prevedono requisiti strutturali ed igienico funzionali aggiuntivi o sistemi di controllo più articolati ed approfonditi. Per il miele, tuttavia, non sono stati previsti requisiti specifici dal Regolamento 853/04.

Il 9 febbraio 2006 sono state approvate in Conferenza Stato Regioni le prime indicazioni per l'applicazione dei Regolamenti 852 e 853/04, recepite nella Regione Lazio rispettivamente con le DGR n. 275/06 e DGR n. 326/06.

Come già specificato nelle linee guida regionali per l'applicazione del regolamento CE n. 852/04, tutte le attività relative alla produzione dei prodotti derivanti dall'apicoltura devono essere considerate produzione primaria, compreso l'allevamento delle api, la raccolta del miele ed il confezionamento e/o imballaggio nel contesto dell'Azienda di apicoltura (laboratori di smielatura aziendali).

Le operazioni che avvengono al di fuori dell'Azienda, compreso il confezionamento e/o imballaggio del miele, non rientrano nella produzione primaria, ma comunque non essendo soggette a riconoscimento in quanto non contemplate dal regolamento CE n. 853/04, devono essere registrate ai sensi del Regolamento 852/04 come produzione post-primaria, secondo le indicazioni fornite con la DGR n. 275/06 e successive modifiche ed integrazioni.

La produzione del miele si caratterizza per essere un'attività stagionale con variazioni del periodo di produzione subordinate alle condizioni climatiche e naturalistiche del territorio. Il ridotto quantitativo di acqua libera e l'alto contenuto in zuccheri rendono il miele alimento stabile con rischi pressoché nulli di alterazioni microbiologiche; inoltre, l'estrazione del miele dai favi e le lavorazioni successive non comportano produzione di rifiuti liquidi e solidi significativi.

Nel Lazio la maggior parte degli operatori di questo settore svolge la propria attività solitamente presso edifici rurali con la vendita in loco di piccoli quantitativi di miele direttamente al consumatore finale o a commercianti locali (stesso Comune o comuni confinanti).

Pertanto nella nostra Regione diventa estremamente importante definire delle “regole” capaci di compensare il vuoto normativo derivante dall'esclusione dal campo di applicazione del pacchetto igiene degli apicoltori di cui all'articolo 1, comma 2 lettera c) del Regolamento 852/04, che possono essere individuati fra coloro che possiedono fino a 50 arnie; si sottolinea che tale esclusione dal campo di applicazione non esime l'operatore alimentare, durante la sua attività, dall'adozione delle regole base di igiene e delle buone pratiche apistiche, al fine di ottenere un prodotto sicuro.

L'attività di questi piccoli produttori è determinante per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni orticole e frutticole, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della biodiversità del patrimonio di flora erbacea ed arbustiva spontanea con conseguente salvaguardia della fauna selvatica che di tali essenze si nutre.

Vista la crescente interazione dell'Apicoltura con i settori dell'Agricoltura, dell'Ambiente, del Turismo, dell'Artigianato e del Commercio, per favorire le attività imprenditoriali agricole nelle campagne e per promuovere le attività agrituristiche e la produzione alimentare del miele laziale risulta quanto mai utile incentivare l'attività apistica regionale assicurando, al tempo stesso, al consumatore adeguate garanzie sull'origine del miele e sulle condizioni igienico-sanitarie di

produzione.

3.1 Indicazioni operative per la registrazione

Nella Regione Lazio tutti i possessori di alveari devono essere registrati presso il Servizio Veterinario dell'Azienda Usl competente per territorio, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 158/06 specificando se trattasi di allevamento finalizzato alla produzione di miele o di altri prodotti dell'alveare, anche se per autoconsumo.

L'attività di smielatura e confezionamento operato dal produttore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c) dovrà essere registrata presso il Servizio Veterinario della Asl, ai sensi della presente delibera.

Considerata inoltre la stagionalità delle operazioni di smielatura, alla notifica di registrazione (Allegato A/1) dovrà essere allegata una scheda indicante i periodi di utilizzo dei locali di smielatura ed una relazione tecnica.

La registrazione non è soggetta a rinnovo, tuttavia, proprio in considerazione della peculiare attività produttiva, ogni anno deve essere rinnovata la dichiarazione indicante i periodi di utilizzo dei locali di smielatura per consentire lo svolgimento della vigilanza.

3.2 Requisiti applicabili ai locali utilizzati principalmente come abitazione privata (ma dove gli alimenti sono regolarmente preparati per essere commercializzati)

I locali destinati alle operazioni di smielatura, confezionamento e deposito dei prodotti dell'alveare devono essere ben areati ed illuminati, nonché mantenuti puliti in modo tale da evitare rischi di contaminazione, in particolare da parte di insetti e di animali infestanti.

Devono essere disponibili appropriate attrezzature per mantenere un'adeguata igiene personale (servizio igienico non necessariamente contiguo al laboratorio).

Le superfici di lavoro devono essere in buone condizioni, facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; a tal fine si richiedono materiali lisci, lavabili, resistenti alla corrosione e non tossici, a meno che gli operatori alimentari non dimostrino all'autorità competente che altri materiali utilizzati sono adatti allo scopo.

Devono essere presenti procedure scritte per la pulizia e, se necessario, la disinfezione degli strumenti di lavoro e dei locali.

Deve essere disponibile acqua potabile calda e/o fredda.

I prodotti alimentari devono essere collocati in modo da evitare, per quanto ragionevolmente possibile, i rischi di contaminazione.

Durante le operazioni di smielatura e di confezionamento non devono essere presenti mobili o altre strutture o materiali non lavabili e disinfettabili.

Tutte le attrezzature, mobili ed utensili devono essere mantenuti in perfette condizioni di pulizia e di manutenzione.

Le attrezzature e gli utensili destinati alla smielatura ed al confezionamento del miele (disopercolatori, smielatori, decantatori, ecc.) devono essere in materiale idoneo a venire in contatto con gli alimenti e con caratteristiche tali da permettere una facile pulizia.

Nei locali di lavorazione non devono essere presenti detersivi, disinfettanti o altri prodotti che potrebbero comunque alterare o contaminare il miele.

Il miele confezionato, i barattoli e gli altri contenitori vuoti ed i melari devono essere depositati in locali facilmente pulibili e mantenuti in buone condizioni igieniche.

Il locale utilizzato per la smielatura ed il confezionamento potrà essere adibito anche al deposito del miele confezionato, delle attrezzature e dei melari durante la stagione invernale, nonché all'attività di vendita, purché le attività siano effettuate in tempi diversi ed a conclusione di ogni precedente operazione.

Tutte le attività e le operazioni svolte nell'ambito della propria attività di apicoltore,

dall'allevamento alla produzione di alimento, dovranno essere descritte dettagliatamente in una procedura che consenta di attuare corrette prassi operative in materia di igiene e la eventuale individuazione di rischi e loro rimozione. Tale procedura dovrà essere presente al momento della registrazione.

3.3 Adempimenti dell'apicoltore

Facendo riferimento alla normativa comunitaria vigente e soprattutto ai principi fondamentali su cui si basa la tutela del consumatore, l'apicoltore deve garantire:

- ✓ la protezione dei prodotti o degli alimenti destinati alle api da contaminazioni chimiche, fisiche, biologiche, da parassiti, animali ed insetti;
- ✓ le misure di pulizia e disinfezione dei locali, delle attrezzature e delle arnie;
- ✓ il controllo delle malattie delle api;
- ✓ la buona salute e la formazione del personale addetto alla manipolazione dei prodotti dell'alveare.

Inoltre:

- ✓ il miele confezionato deve essere etichettato ai sensi della normativa vigente;
- ✓ deve essere garantita la tracciabilità del prodotto;
- ✓ l'apicoltore deve detenere il registro dei trattamenti medicinali ai sensi del D. Lvo 158/06;
- ✓ l'apicoltore deve consentire al Servizio Veterinario della ASL competente di effettuare tutti i controlli igienico-sanitari ritenuti opportuni;
- ✓ l'apicoltore deve seguire, a livello della produzione primaria e delle operazioni associate, la procedura da lui descritta (nel suo piano di autocontrollo) che può essere basata su manuali di corretta prassi igienica, ai fini del controllo dei rischi. In altre parole, le procedure descritte dall'apicoltore dovrebbero contenere informazioni adeguate sui pericoli che possono insorgere nella produzione primaria e nelle operazioni associate e sulle azioni di controllo dei pericoli. Tra tali pericoli e misure figurano ad esempio: il controllo della contaminazione dovuta a metalli pesanti e materiale radioattivo; l'uso di acqua ...omissis...; l'uso corretto e adeguato di prodotti medicinali veterinari e di alimenti somministrati alle api e loro rintracciabilità; le misure protettive volte a evitare l'introduzione di malattie trasmissibili all'uomo tramite gli alimenti, nonché l'obbligo di informarne le autorità competenti; le procedure, le prassi e i metodi per garantire che l'alimento sia prodotto, manipolato, imballato, immagazzinato e trasportato in condizioni igieniche adeguate, compresi la pulizia accurata e il controllo degli insetti ed animali infestanti.

Dovranno essere esplicitate le procedure relative alla tenuta delle seguenti registrazioni:

- ✓ misure adottate per il controllo dei pericoli;
- ✓ natura, quantità ed origine degli alimenti somministrati alle api;
- ✓ uso di prodotti fitosanitari, di medicinali veterinari, di biocidi (disinfettanti in genere);
- ✓ insorgenza di malattie infettive e parassitarie;
- ✓ (eventuale) pratica del nomadismo e per quale tipo di fioritura;
- ✓ risultati di campionamenti, analisi e controlli sulle api e sui prodotti dell'alveare;
- ✓ modalità di formazione del lotto in fase di smielatura (ad esempio, per giornata, per tipo di miele, ecc.);
- ✓ registro dei clienti;
- ✓ procedure di ritiro e richiamo del prodotto dal mercato in caso di non conformità.

Omissis: per le buone prassi di allevamento, vedere il paragrafo specifico messo ad introduzione alle malattie delle api.

3.4 Adempimenti del servizio veterinario

Il personale del Servizio Veterinario dell'ASL competente dovrà compiere l'attività di vigilanza presso l'allevamento e la struttura di smielatura. Per la verifica di quest'ultima viene proposta in Allegato A/2 la "check list 003" tratta dalla Determinazione D 4392 del 18.12.06 "Linee guida regionali per il controllo ufficiale veterinario presso gli stabilimenti soggetti a riconoscimento".

Al fine di una corretta vigilanza sulla produzione si suggerisce di considerare quale indicatore di quantità di miele prodotto da ciascun alveare il valore medio di circa 20 Kg per una famiglia di api in buone condizioni di salute.

Allegato A/1

Al Servizio Veterinario – Area C
Azienda Usl _____

APICOLTURA

NOTIFICA REGISTRAZIONE

(Art.1, comma 2 lettera c) del Regolamento CE n. 852/04)

Il sottoscritto firmatario della presente Cognome Nome _____
Partita IVA/C.F. _____ Cittadinanza _____ Sesso M F _____

Luogo nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____ Data
nascita _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza _____ n. _____
C.A.P. _____ Cell. _____ Fax. _____ e-mail _____

In qualità di:

titolare dell'omonima impresa individuale Partita IVA _____
con sede nel Comune di _____ Provincia _____
Via, Piazza _____ n. _____ CAP _____
Tel. _____ N. di iscrizione al Registro imprese _____
CCIAA _____
Cell. _____ Fax. _____ e-mail _____

legale rappresentante della società C.F. _____ Partita IVA (se diversa da
C.F.) _____ Denominazione o ragione sociale _____
con sede nel Comune di _____ Provincia _____
Via, Piazza _____ n. _____ CAP _____
Tel. _____ N. di iscrizione al Registro imprese _____
CCIAA _____
Cell. _____ Fax. _____ e-mail _____

D E N U N C I A

l'inizio della attività _____ sita nel Comune di _____ Provincia _____
Via, Piazza _____ n. _____ CAP _____
Tel. _____ Fax. _____ e-mail _____

A tal fine il sottoscritto, _____ ai sensi ed effetti degli artt. 46, 47 e 48 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, consapevole, in caso di dichiarazione mendace, delle sanzioni penali previste dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 anche per i reati di *falsità in atti* e *uso di atto falso*, dichiara che l'attività oggetto della presente notifica è conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia sicurezza alimentare. Dichiara altresì di essere informato che la presente comunicazione è valida esclusivamente per la registrazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/04 e non sostituisce altri eventuali atti ai fini dell'avvio della attività.

Autorizza per gli effetti del D. Lgs. 30 giugno 2003, n° 196 codesta P.A. al trattamento dei propri dati personali, a cura del personale assegnato all'ufficio della Azienda U.S.L. preposto alla conservazione delle notifiche ed all'utilizzo delle stesse per il procedimento di registrazione.

Si impegna a versare all'Azienda USL la tariffa quando verrà determinata dalla Regione Lazio entro e non oltre 60 (giorni) giorni dal ricevimento di apposita comunicazione, pena la sospensione dell'attività produttiva ed a notificare ogni variazione relativa all'attività produttiva.

Data _____

In fede

(Firma per esteso e leggibile del legale rappresentante)

(allegare fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità)

Data e numero di protocollo presso la Usl _____

(Spazio riservato all'ufficio)



Comunicazione di inizio attività annuale

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ residente in _____
_____ prov. _____ via
_____ n° _____
cod.fiscale _____ P.Iva _____ tel

Possessore di complessivi n. _____ alveari suddivisi nei seguenti apiari ubicati in
via _____ Codice allevamento n. _____
via _____ Codice allevamento n. _____

in possesso di laboratorio di smielatura ubicato in _____
prov. _____ via _____ n° _____

COMUNICA

che procederà alle operazioni di smielatura e confezionamento del miele e degli altri prodotti
dell'alveare nei propri apiari nei seguenti periodi:

dal _____ al _____

dal _____ al _____

dal _____ al _____

Data

Firma _____

Data e numero di protocollo presso la Usl _____
(Spazio riservato all'ufficio)

Regione Lazio Az. U.S.L.
 Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario

CHECK LIST 003	ACCERTAMENTO DEI REQUISITI GENERALI: STRUTTURE MOBILI, BANCHI, DISTRIBUTORI AUTOMATICI
----------------	--

MOTIVO DELLA COMPILAZIONE: Vigilanza Audit Regionale

Data della verifica: _____

Compilatore della lista: _____

DITTA _____

Pos.	Riferimento: Reg. 852/04, All II, Cap III	ACCERTAMENTO DEI REQUISITI GENERALI: STRUTTURE MOBILI, BANCHI, DISTRIBUTORI AUTOMATICI	SI	NO	N.A. ¹	N.V. ²
		Le strutture mobili o temporanee e i distributori automatici sono:				
1		mantenuti puliti?				
2		Sottoposti a regolare manutenzione?				
3		protetti da i animali infestanti?				
4		esistono procedure di pulizia?				
5		la procedura è facilmente comprensibile ?				
6		il personale addetto alla pulizia conosce la procedura?				
7		esiste evidenza dell'addestramento specifico del personale sulla procedura?				
8		i prodotti per la pulizia/disinfezione sono conservati nelle aree dove vengono manipolati alimenti?				
9		la procedura per la pulizia/disinfezione è efficace?				
10		esiste un programma di manutenzione ?				
11		esiste una programma di lotta agli infestanti?				
12		esistono procedure per la pulizia/disinfezione degli utensili?				
13		il lavaggio degli alimenti prevede l'uso di procedure codificate?				
14		il personale conosce dette procedure?				
15		c'è evidenza oggettiva dell'addestramento del personale?				

¹ N.A.: non applicabile

² N.V.: non verificato

Annotazioni

Riferimento a pos.	

Prelevati campioni per analisi: SI NO quali

.....
.....

Operati sequestri: SI NO quali

.....
.....

Prescrizioni: SI NO riferimento

.....
.....

Avvenuta ottemperanza precedenti prescrizioni: SI NO

Il veterinario ufficiale:

Firma per presa visione:

Il Titolare dello stabilimento:

4. LA MODULISTICA PER IL SETTORE APISTICO PREVISTA NEL LAZIO

Introduzione a cura di Giovanni Formato¹ e Carlo Ferrari²

¹*Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana – Co.V.A.L.*

e-mail <giovanni.formato@izslt.it>

²*Azienda USL RM/G - - Co.V.A.L.*

e-mail <carlo.ferrari@aslromag.it>

Vengono di seguito riportate le schede previste nella Regione Lazio (Allegato A della Determinazione del Direttore del 24 agosto 2009, n. 2546) al fine di uniformare e definire chiaramente gli adempimenti degli operatori del settore apistico (Supplemento Ordinario n. 164 del BURL n. 35 del 21/09/2009). La modulistica è riportata nello stesso formato ufficiale del BURL, in maniera tale che possa risultare sufficiente per gli apicoltori fotocopiarla per avere le schede richieste dalla legge.

Nel territorio della Regione Lazio viene individuato nel numero di **5 unità** il limite massimo di alveari che possono essere detenuti ai fini di **autoconsumo**. Gli apicoltori che detengono fino a cinque alveari devono:

- essere iscritti all’Anagrafe Regionale e risultare in possesso di Codice Aziendale rilasciato dalla AUSL di appartenenza;
- comunicare annualmente al Servizio Veterinario la consistenza degli apiari per il tramite della “Scheda Identificativa degli Apicoltori- Denuncia degli Apiari”;
- detenere il registro di consistenza degli apiari.

Gli apicoltori che detengono un numero di alveari **superiori a 5** devono:

- essere iscritti all’Anagrafe Regionale e risultare in possesso di Codice Aziendale rilasciato dalla AUSL di appartenenza;
- comunicare annualmente al Servizio Veterinario la consistenza degli apiari per il tramite della “Scheda Identificativa degli Apicoltori- Denuncia degli Apiari”;
- possedere i registri di seguito riportati:
 - Registro di consistenza degli apiari;
 - Registro dei trattamenti¹;
 - Registro degli alimenti;
 - Registro delle analisi².

L’Allegato A/14/2 B tratta invece delle schede per le rilevazioni tecnico-sanitarie in apiario e possono essere compilate dai Servizi Veterinari in occasione dei loro sopralluoghi in apiario.

¹ Devono essere registrati anche i trattamenti che non prevedono ricetta medico veterinaria (es. APILIFEVAR® o APIGUARD®).

² Con tale termine non si intendono analisi da effettuare obbligatoriamente.

SCHEDA IDENTIFICATIVA APICOLTORI REGIONE LAZIO
DENUNCIA DEGLI APIARI
 (Art. 6 - Legge n. 313 del 24/12/2004)

IDENTIFICATIVO FIGURA ANAGRAFICA

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 Rappresentante Legale (Società) _____
 Residente nel Comune di _____ Prov _____ Cap _____
 Loc./ Via _____ C.F. / p.IVA _____
 Tel. _____ Cell. _____ e-mail _____

UBICAZIONE ALLEVAMENTO PRINCIPALE

In qualità di Responsabile dell'Azienda Apistica
 Codice Aziendale IT [] [] [] [] [] [] [] [] [] []
 Denominata _____ Sita nel Comune di _____
 Loc. / Via _____ Prov _____ Cap _____
 Tel. _____

DETENTORE

(da compilare solo nel caso in cui il detentore non coincida con le figure precedenti)

Detentore _____ nato a _____ il _____
 Residente nel Comune di _____ Prov _____ Cap _____
 Loc./ Via _____ C.F. / p.IVA _____
 Tel. _____ Cell. _____ e-mail _____

CONDUZIONE:

Familiare Dipendenti N°: _____ Autoconsumo: Si No
 Effettua Nomadismo SI NO

INDIRIZZO PRODUTTIVO

MIELE PROPOLI PAPPÀ REALE POLLINE
 REGINE SCIAMI CERA VELENO

Il miele prodotto e' di tipo _____
 Quantità di produzione ultimo anno _____

ATTIVITA' DI SMIELATURA

IN PROPRIO:

Autorizzazione/D.I.A. prot. _____ rilasciata/presentata il _____
 al Comune di _____ Prov. _____
 Laboratorio _____
 Ubicato nel Comune di _____ Prov _____ Cap _____

Loc./ Via _____ Tel. _____

PRESSO TERZI:

Laboratorio _____
Codice Aziendale IT [][][] [][] [][][] ASL n. _____ di _____
Ubicata nel Comune di _____ Prov _____ Cap _____
Loc. / Via _____ Tel. _____

ALVEARI

Dichiara sotto la propria responsabilità di possedere n. _____ alveari, così stanziati:

n. _____ nel Comune di _____ località _____ ASL _____
presso il fondo di proprietà di _____ Comune di _____
Prov _____ Cap _____ Loc./ Via _____ Tel. _____
Data apertura _____ Data chiusura _____

n. _____ nel Comune di _____ località _____ ASL _____
presso il fondo di proprietà di _____ Comune di _____
Prov _____ Cap _____ Loc./ Via _____ Tel. _____
Data apertura _____ Data chiusura _____

n. _____ nel Comune di _____ località _____ ASL _____
presso il fondo di proprietà di _____ Comune di _____
Prov _____ Cap _____ Loc./ Via _____ Tel. _____
Data apertura _____ Data chiusura _____

n. _____ nel Comune di _____ località _____ ASL _____
presso il fondo di proprietà di _____ Comune di _____
Prov _____ Cap _____ Loc./ Via _____ Tel. _____
Data apertura _____ Data chiusura _____

SEZIONE PER CHI EFFETTUA NOMADISMO

Di tali Alveari n. _____ sono soggetti a Nomadismo:

n. _____ nel Comune di _____ località _____ ASL _____
presso il fondo di proprietà di _____ Comune di _____
Prov _____ Cap _____ Loc./ Via _____ Tel. _____
Data prevista trasferimento _____ periodo di permanenza _____
Tipo di fioritura _____

n. _____ nel Comune di _____ località _____ ASL _____
presso il fondo di proprietà di _____ Comune di _____
Prov _____ Cap _____ Loc./ Via _____ Tel. _____
Data prevista trasferimento _____ periodo di permanenza _____
Tipo di fioritura _____

n. _____ nel Comune di _____ località _____ ASL _____
presso il fondo di proprietà di _____ Comune di _____
Prov _____ Cap _____ Loc./ Via _____ Tel. _____

Data prevista trasferimento _____ periodo di permanenza _____
Tipo di fioritura _____

n. _____ nel Comune di _____ località _____ ASL _____
presso il fondo di proprietà di _____ Comune di _____
Prov _____ Cap _____ Loc./ Via _____ Tel. _____
Data prevista trasferimento _____ periodo di permanenza _____
Tipo di fioritura _____

n. _____ nel Comune di _____ località _____ ASL _____
presso il fondo di proprietà di _____ Comune di _____
Prov _____ Cap _____ Loc./ Via _____ Tel. _____
Data prevista trasferimento _____ periodo di permanenza _____
Tipo di fioritura _____

Data _____

Firma _____

Allegato A/14/5

REGISTRO CONSISTENZA APIARI

REGISTRAZIONE DI COMPETENZA DELL'ALLEVATORE

REGISTRO CONSISTENZA APIARI

Titolare dell'apiario-Ragione sociale della ditta.....

Sede legale della Ditta.....

Detentore.....

Codice allevamento IT □□□□ □□ □□□□

Finalità allevamento: Miele Propoli polline pappa reale veleno
 famiglie sciami regine pacchi d'api cera

Firma del titolare/legale rappresentante.....

Firma del responsabile della tenuta del registro.....

CONSISTENZA APIARI: AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO E AD OGNI VARIAZIONE

Data rilevazione	Ubicazione apiario	CONSISTENZA	
		Numero Famiglie	Numero Sciami

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL REGISTRO CONSISTENZA APIARI

- *Il carico e lo scarico vengono effettuati allegando copia del mod. 4 di ingresso o di uscita dall'azienda. Tale modello deve essere conservato per cinque anni e tenuto a disposizione dell'Autorità competente*
 - *Qualora la consistenza al 31 dicembre vari del 10% in più o in meno rispetto all'anno precedente dovrà essere data comunicazione per iscritto su apposito modulo al Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente*
 - *Data rilevazione: va segnalata la data in cui c'è stata variazione della consistenza e comunque sempre al 31 dicembre.*
 - *Non è variazione di consistenza l'eventuale riduzione delle arnie, ad esempio a seguito di nomadismo.*
 - *E' da considerare variazione di consistenza l'acquisizione/produzione di sciami.*
-

DICHIARAZIONE DI PROVENIENZA DELLE API

Il sottoscritto _____ residente a _____
 via _____ tel. _____ e-mail _____
 in qualità di proprietario degli alveari dell'apiario sito nel Comune di _____
 Prov. _____ Via _____
 codice aziendale IT [][][][] [][] [][][] censito presso l'Az. U.S.L. _____

dichiara sotto la propria responsabilità, che

Tipologia	Quantità	Contrassegnati con i seguenti numeri identificativi
Alveari		
Sciami		
Pacchi d'ape		
Regine		

sono spostati per :

Compravendita Nomadismo Impollinazione Altro _____

Con destinazione azienda/fondo agricolo _____
 nel Comune di _____ Via _____ Provincia _____
 Codice Aziendale IT [][][][] [][] [][][] Az.U.S.L. _____
 con mezzo di trasporto tipo _____ targato _____
 Presunto periodo di sosta _____

data _____ L' Apicoltore _____

ATTESTAZIONE SANITARIA

Si attesta che l'apiario del Sig. _____
 sito nel Comune di _____ Via _____
 _____ località _____

è sotto controllo sanitario e non è sottoposto a divieto di spostamento e/o a vincoli o misure restrittive di Polizia Veterinaria.

Il Veterinario _____
 data _____

Del presente modello, redatto in quattro copie, una rimane al Servizio Veterinario che ha compilato l'attestazione sanitaria, una viene spedita al Servizio Veterinario di destinazione, due sono consegnate all'apicoltore che deve provvedere a consegnarne una al Servizio Veterinario di destinazione entro 5 gg dall'arrivo.
 Il modello 4 deve essere conservato per almeno un anno.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

(Art. 15 D.Lvo 158/06 – Art. 79 D.Lvo 193/06)

**REGISTRAZIONE DI COMPETENZA
DELL'ALLEVATORE E DEL VETERINARIO**

REGISTRO DEI TRATTAMENTI
(Art. 15 D.Lvo 158/06 – Art. 79 D.Lvo 193/06)

REG: N° _____

Titolare dell'apiario - Ragione sociale della ditta.....

Sede legale.....

Detentore

Codice allevamento IT [] [] [] [] [] [] [] [] [] []

Finalità allevamento: *Miele* *Propoli* *Polline* *Pappa reale* *Veleno*
 Famiglie *Sciami* *Regine* *Pacchi d'api* *Cera*

Firma del titolare/legale rappresentante.....

Firma del responsabile della tenuta del registro.....

REGISTRO DEI TRATTAMENTI (Art. 15 D.Lvo 158/06 – Art. 79 D.Lvo 193/06)

COMPILAZIONE A CURA DEL VETERINARIO					COMPILAZIONE A CURA DELL'ALLEVATORE				
Data	Motivo del Trattamento	Numero / Identificazione Annie trattate	Nome Commerciale del medicinale	Tempo di Sospen- sione	Firma del Veterinario Curante	Data Inizio tratta- mento	Data Fine tratta- mento	Fornitore del medicinale Numero Lotto	Numero Confez. Residue

NOTE PER LA COMPILAZIONE E LA TENUTA DEL REGISTRO

- o *Allegare le ricette veterinarie con cui sono stati prescritti i medicinali sottoposti all'obbligo di ricetta in triplice copia, che vanno conservate per almeno cinque anni.*
- o *Allegare al registro: bolle di accompagnamento dei medicinali/ricevute e scontrini fiscali/fatture ed ogni altra documentazione attestante il regolare acquisto e la regolare provenienza dei medicinali veterinari.*
- o *Nell'indicare il tempo di sospensione va tenuto conto della tipologia produttiva e di eventuale "uso improprio".*
- o *Le date di inizio e fine trattamento vanno annotate entro 24 ore a cura dell'allevatore.*
- o *Eventuali rimanenze di medicinali devono essere conservate presso l'azienda in locali o strutture idonee. Per l'impiego delle confezioni residue al di fuori del trattamento per cui erano state acquistate, e' necessaria la preventiva autorizzazione del veterinario curante.*
- o *Nella colonna relativa all'identificazione degli animali va indicato il numero progressivo col quale risultano contrassegnate le arnie trattate.*

SPAZIO RISERVATO ALLA VIDIMAZIONE

Il presente registro è composto di n°. _____ pagine progressivamente numerate e vidimate.

Dalla pagina n° _____ alla pagina n° _____.

Data

L'UFFICIO VIDIMANTE

REGISTRO DEGLI ALIMENTI SOMMINISTRATI ALLE API

REGISTRAZIONE DI COMPETENZA DELL'ALLEVATORE

REGISTRO DEGLI ALIMENTI SOMMINISTRATI ALLE API

Titolare dell'apiario-Ragione sociale della ditta.....

Sede legale della Ditta.....

Detentore.....

Codice allevamento IT □□□□ □□ □□□□

Finalità allevamento: Miele Propoli polline pappa reale veleno
 famiglie sciame regine pacchi d'api cera

Firma del titolare/legale rappresentante.....

Firma del responsabile della tenuta del registro.....

Data	Sostanza somministrata	Quantità per alveare	N° di alveari trattati	Identificazione degli alveari trattati	Fornitore	Lotto	Motivo integrazione

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL REGISTRO ALIMENTI

- *Nella colonna relativa al N° identificativo arnie vanno indicati i numeri identificativi individuali delle singole arnie sottoposte a somministrazione di alimenti. Indicare il caso in cui sia interessato tutto l'apiario.*
 - *Nella colonna fornitore e nella colonna lotto, vanno indicati il nominativo della Ditta fornitrice e del lotto della partita.*
-

**REGISTRO DELLE ANALISI
AUTOCONTROLLO – CONTROLLO UFFICIALE – PATOLOGIE
REFERTI DI LABORATORIO**

Titolare dell'apiario - Ragione sociale della ditta.....

Sede legale.....

Detentore

Codice allevamento IT [][][] [][][] [][][][]

Finalità allevamento: *Miele* *Propoli* *Polline* *Pappa reale* *Veleno*
 Famiglie *Sciami* *Regine* *Pacchi d'api* *Cera*

Firma del titolare/legale rappresentante.....

Firma del responsabile della tenuta del registro.....

N° progressivo	Data del prelievo	Matrice	Tipo accertamento	N° identificativo arnie/sciami o lotto di prodotto	Ubicazione apiario/Laboratorio di smielatura	Esito	Gestione di eventuali non conformità e/o Patologie

MODULISTICA PER RILEVAMENTO MORIE/SPOPOLAMENTI DI ALVEARI

Luogo e data: _____

DATI ANAGRAFICI: Viene segnalata moria di alveari presso l'apiario del sig./rappresentante legale/società:

_____ indirizzo email: _____

residente nel Comune di: _____ in via _____

_____ n. _____ Prov. _____ tel. _____, codice aziendale IT _____

UBICAZIONE DELL'APIARIO

L'apiario è sito nel Comune di _____ Prov. _____ CAP _____

Loc./Via _____

Coordinate geografiche dell'apiario (GIS) _____

Tipo di zona: Pianura Collina Montagna
Destinazione d'uso (specificare la percentuale): Agricoltura intensiva (____%) Agricoltura estensiva (____%)

Boschi (____%) Pascoli (____%) Abitativa (____%) Industriale (____%) Altro _____

ENTITA' DELLA MORIA:

L'apiario era composto (prima della moria) da N. totale di alveari: _____. Il N. di alveari riscontrati morti è di: _____.

Sono eventualmente stati riscontrati alveari vivi ma spopolati/fortemente ridotti di numero? _____ Se sì, quanti? _____

Note _____

A quando risale la mortalità? (specificare mese e anno) _____.

Sono già stati segnalati dall'apicoltore altri casi di morie (mortalità superiore al 20% degli alveari posseduti) negli ultimi 5 anni?

Sì, regolarmente Sì, occasionalmente No, è la prima volta

A chi/cosa è stata imputata la causa delle morie gravi (>20%) nel passato? (specificare : es. varroa, nosemiasi, avvelenamento, peste americana, peste europea, erroneo trattamento, etc.)? _____

Come venne accertata la causa di moria? laboratorio di analisi apicoltore più esperto è solo un sospetto

NELL'ATTUALE FENOMENO DI MORIA, quale causa viene sospettata? _____

Come è stata accertata la causa di moria? laboratorio di analisi apicoltore più esperto è solo un sospetto

Le api morte sono state acquistate nell'ultimo anno? Sì No In parte

specificare quanti alveari sono morti rispetto al totale di quelli eventualmente acquistati: _____/_____

Sono presenti FONTI DI INQUINAMENTO NEL RAGGIO DI 1,5 KM DALL'APIARIO? No

Sì, impianti industriali (specificare il tipo) _____ Sì, discariche

Sì, pesticidi impiegati in agricoltura intensiva (es. frutteti, mais, girasole, etc.): _____

Note (es. eventualmente includere informazioni sugli interventi fitosanitari eseguiti nelle 2 settimane precedenti la moria

/spopolamento, se noti) _____

Sono presenti altri apiari nel raggio di 1,5 Km No Si

PRATICHE DI ALLEVAMENTO:

In media, quanti telaini vengono sostituiti per arnia, ogni anno? (scrivere il numero) _____

L'apicoltore procede ad una periodica sostituzione delle regine? No Si; in questo caso ogni quanti anni? _____

Le Regine sono di produzione propria? Si No In parte (specificare la %) _____

Le api vengono alimentate con miele? No Si. In tal caso, il miele è: proprio acquistato

Trattamenti eseguiti in apiario 1 mese prima della moria e durata del trattamento: _____

TRATTAMENTI ANTIVARROA REALIZZATI NELL'ULTIMO ANNO:

1) Trattamento Invernale: APISTAN ACIDO OSSALICO GOCCIOLATO

ACIDO OSSALICO SUBLIMATO (specificare il modello di sublimatore usato) _____

Altro (specificare): _____

eseguito nel mese di _____ anno _____, per un totale di (scrivere il numero di volte) _____

2) Trattamento Estivo: APISTAN ACIDO OSSALICO GOCCIOLATO

ACIDO OSSALICO SUBLIMATO (specificare il modello di sublimatore usato) _____

APIVAR APIGUARD APILIFE VAR TIMOLO IN CRISTALLI

Altro (specificare): _____

eseguito nel mese di _____ anno _____, per un totale di (specificare il numero di volte) _____

3) Altri Trattamenti Effettuati (cosa, quando e come) _____

DESCRIVERE I SEGNI OSSERVATI NELLE FAMIGLIE COLPITE (cerchiare i sintomi osservati): api morte sul predellino di volo o sul fondo dell'arnia; api con tremori, immobili, disorientate, aggressive, piccole, nere, con ali deformi, con varroa sul corpo; odori anomali all'apertura dell'arnia; annerimento favi; saccheggio; assenza di covata; larve e/o pupe morte davanti all'arnia o sul predellino; opercoli forati, favi anneriti, covata non compatta, larve filanti, api morte in fase di sfarfallamento; assenza di scorte; presenza di escrementi sul predellino di volo o nell'arnia; graduale spopolamento fino a morte; scomparsa improvvisa delle famiglia; sono morte le famiglie più forti

Altri segni: (descrivere) _____

FIRMA:

Si prega di restituire il questionario compilato in uno dei seguenti modi:

1. al seguente indirizzo di posta elettronica: giovanni.formato@izslt.it;

2. al n° di fax: 06/79340724 (specificare: alla attenzione del Dr. Giovanni Formato;

3. per posta: Al Dr. Giovanni Formato c/o IZS Lazio e Toscana, V. Appia Nuova 1411 – CAP 00178 Roma.

Come realizzare i campionamenti in apiario in caso di moria degli alveari:

Ogni 5 alveari colpiti, effettuare un prelievo di:

- **api morte o morenti:** prelevare tutte le api disponibili fino a 250 adulti morti rinvenute negli alveari o nei pressi degli stessi. Evitare di prendere insieme alle api anche terriccio, erba, o altro materiale estraneo, etc. I campioni così realizzati vanno conservati a temperatura di congelamento (-18°C), fino a consegna nel più breve tempo possibile all'IZS.
- **favi con covata malata:** prelevare 2 telaini con covata malata/morta, indicando sul telaino il numero identificativo dell'arnia di origine. I telaini così prelevati vanno avvolti in carta assorbente e quindi immessi in contenitori puliti opportunamente chiudibili (es. buste di plastica). Durante il trasporto, il campione, mantenuto asciutto e riparato dai raggi solari, deve essere consegnato all' IZS nel più breve tempo possibile. Qualora i campioni non vengano immediatamente consegnati al laboratorio di analisi, devono essere conservati sempre a temperatura di refrigerazione (2-4°C).
- **miele:** miele non opercolato, in quantità pari ad almeno 200 ml (fare un pool dalle 5 arnie, prelevando circa 40 ml/arnia). Tale miele può essere prelevato ritagliando con un coltello pulito una porzione di favo con miele non opercolato che viene poi strizzato sul posto con guanto sterile in un contenitore richiudibile (es. tipo quello per le urine o in buste prestochiuse). Conservare il campione a temperatura di congelamento (-18°C) fino a consegna nel più breve tempo possibile all'IZS.
In alternativa la porzione di favo con miele non opercolato può essere inviata tal quale presso l'IZS.
- **polline:** prelevare un telaino di favo da nido con scorte di polline, indicando sullo stesso il numero identificativo dell'arnia di origine. I telaini così prelevati vanno avvolti in carta assorbente e quindi immessi in contenitori puliti ed opportunamente chiudibili (es. buste di plastica). Durante il trasporto, il campione, mantenuto asciutto e riparato dai raggi solari, deve essere consegnato all' IZS nel più breve tempo possibile. Qualora i campioni non vengano immediatamente consegnati al laboratorio di analisi, devono essere conservati sempre a temperatura di refrigerazione (2-4°C).

5. CONTROLLI PRESSO GLI ALLEVAMENTI APISTICI DEL LAZIO

5.1 Materiale necessario

Ciascun Servizio Veterinario ASL dovrà disporre per ogni operatore idonea attrezzatura (Fig. 31): affumicatore, leva, guanti, stivali e tuta (o maschera o camiciotto con maschera).



Figura 31 – Strumenti apistico ed indumenti di protezione individuale

La raccomandazione è di utilizzare sempre la maschera o la tuta ogni qualvolta ci si avvicini ad un alveare. Premesso che per le persone che sanno di essere allergiche al veleno degli Imenotteri è sconsigliabile recarsi ad effettuare i controlli in apiario, sarà bene prevedere una dotazione minima di pronto soccorso da tenere sempre a portata di mano durante gli interventi sul campo.

E' comunque fondamentale sapere che, prendendo le opportune precauzioni e proteggendosi opportunamente con i dispositivi di protezione individuale sopra nominati, sarà improbabile essere punti.

Ai fini del campionamento risulterà indispensabile il seguente strumentario:

- 1) 1 contenitore sterile a chiusura ermetica (tipo urine);
- 2) 1 coltello o taglierino pulito;
- 3) 2 contenitori puliti a chiusura ermetica (es. per urinocoltura) in cui mettere 20-30 api operaie per ciascuna famiglia debole,

- 4) 2 contenitori puliti (es. sacchetti spazzatura) contenenti i 2 favi da nido con miele o covata

Inoltre, gli operatori dovranno portare con loro la seguente documentazione:

- 1) check list;
- 2) ultima denuncia di possesso degli alveari presentata dall'apicoltore;
- 3) schermata dell'anagrafe zootecnica (banca dati nazionale).

Una volta in apiario si procederà alla compilazione della check list .

5.2 Verifica documentale

I punti da prendere in considerazione per la verifica documentale sono:

- 1) iscrizione all'anagrafe zootecnica;
- 2) consistenza alveari e dislocazione apiario;
- 3) numerazione degli alveari e loro identificazione con il codice aziendale;
- 4) presenza e corretta compilazione dei registri previsti (registro dei trattamenti, registro di carico/scarico, registro delle analisi, registro degli alimenti somministrati alle api);
- 5) documentazione relativa alla provenienza delle api (sciami/famiglie/regine): modello A/14/4;
- 6) formazione del personale.

5.3 Verifica della conduzione dell'apiario

La verifica della conduzione dell'apiario si incentrerà nella verifica della adozione o meno delle buone pratiche di allevamento apistico ("Good Beekeeping Management" – GBM). Queste coincidono con una serie d'interventi di tipo operativo/gestionale indispensabili per una corretta conduzione degli apiari (Tab. 2).

Tabella 2 – Elenco delle principali buone pratiche di allevamento in apiario (GBM – Good Beekeeping Management)

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Corretto posizionamento degli apiari;2. Selezione dei fornitori;3. Visita sanitaria degli sciami/nuclei al momento della raccolta e/o prima dell'acquisto;4. Trattamento antivarroa sugli sciami naturali;5. Previsione di un periodo di osservazione sanitaria;6. Identificazione degli alveari;7. Appropriata esecuzione dei trattamenti farmacologici;8. Valutazione della caduta degli acari sul fondo diagnostico estraibile;9. Selezione genetica delle api regine;10. Buon invernamento delle famiglie;11. Corretto impiego dell'affumicatore;12. Nutrizione delle famiglie, soprattutto di quelle più deboli e degli sciami;13. Manutenzione dell'attrezzatura apistica;14. Periodico rinnovo dei telaini (max 3 anni);15. Visita delle colonie;16. Bilanciamento della forza delle famiglie;17. Prevenzione della sciamatura;18. Sostituzione delle api regine;19. Marcatura delle api regine;20. Impiego dell'escludiregina;21. Raccolta dei melari nei tempi appropriati;22. Raccolta dei melari nei modi appropriati. |
|--|

L'adozione delle GBM in fase di allevamento, oltre che essere un concetto richiamato dalla recente normativa comunitaria in materia di igiene alimentare (spt. Reg. CE/852/2004), risulta di

fondamentale importanza per la prevenzione e la diffusione sul territorio delle patologie delle api. Spesso, per compensare ad una mancanza di applicazione delle GBM si ricorre l'impiego di antibiotici. La loro applicazione, infatti, comporta una serie di vantaggi, primo fra tutti un aumentato benessere delle api, che si traduce in: incremento della sanità degli alveari, minor ricorso ai farmaci (e quindi meno spese per l'acquisto dei medicinali) ed un generale aumento quantitativo e qualitativo delle produzioni apistiche.

5.4 Verifica stato sanitario

La verifica dello stato sanitario consisterà nel visitare gli alveari dell'apicoltore valutandone il relativo stato sanitario ed effettuando gli opportuni campionamenti da inviare all'IZS Lazio e Toscana per eventuale conferma di sospetti di malattia delle api.

5.5 Campionamenti:

Periodo di campionamento:

I campionamenti in apiario andranno effettuati preferibilmente evitando il periodo tardo autunno-invernale e sempre con condizioni atmosferiche favorevoli. In caso di ricerca delle malattie, dovranno essere visitate le arnie più deboli dell'apiario.

*Campionamento di api adulte (per ricerca di *Nosema spp.* e virusi):*

Campionare 20-30 api vive all'entrata dell'alveare (mai prendere api giovani, appena sfarfallate, dall'interno del nido) dalle due famiglie più deboli dell'apiario, dopo aver provveduto a chiudere la porticina di volo. Le api adulte catturate vanno introdotte in un contenitore pulito a chiusura ermetica (es. tipo quello per le urine od una busta presto-chiusa) a chiusura ermetica ed inviate al laboratorio a temperatura refrigerata nel più breve tempo possibile.

Risulteranno sospette per *Nosema apis* soprattutto le famiglie deboli e con predellino ed interno dell'arnia imbrattati di feci.

Campionamento di covata (es. per ricerca di peste americana od europea):

Va prelevato un telaino da nido contenente covata, avendo cura di scegliere tra le famiglie più deboli. Il materiale prelevato andrà deposto, tal quale, in contenitore pulito ermetico (es. bustine presto-chiuse, frigo-box, contenitori per urinocoltura o buste di plastica per il prelievo di alimenti) con etichetta riportante almeno il nominativo dell'apicoltore, e l'identificazione dell'ASL che ha effettuato il prelievo; il campione sarà trasportato avendo cura di ripararlo da raggi solari e temperature eccessive (superiori ai 20°C).

Campionamento di miele in favo (es. per ricerca di residui di antibiotici):

Va prelevato un solo telaino da nido contenente miele dalla/e famiglia/e più debole/i dell'apiario (stando attenti a non prelevare da sciami e da nuclei).

Il campione sarà recapitato presso il Laboratorio dell'IZS scortato da apposito verbale in duplice copia (una copia al laboratorio ed una agli atti della ASL che ha effettuato il prelievo). I campioni dovranno essere immessi in buste di plastica chiuse. La conservazione deve avvenire in luogo fresco preferibilmente refrigerato, asciutto ed al riparo dalla luce.

5.6 Come intervenire in caso di puntura da Imenottero

In caso di puntura, esaminare la zona colpita ed asportare subito il pungiglione.

Sarà bene prevedere un piccolo pronto soccorso da tenere sempre a portata di mano durante gli interventi sul campo. Anche se, è fondamentale sapere che, prendendo le opportune precauzioni e proteggendosi opportunamente con i dispositivi di protezione individuale sopra nominati, sarà improbabile essere punti.

Possiamo quindi distinguere prodotti ad azione sistemica:

- autoiniettori già carichi di adrenalina da utilizzare entro pochi minuti dalla puntura qualora si paventasse uno shock anafilattico (in commercio si trova il Fastjekt o l'EpiPen). L'adrenalina iniettata per via intramuscolo (0,3-0,5 ml) agisce in tempi rapidissimi (alcuni secondi) ristabilendo i valori pressori, risolvendo il broncospasmo e gli edemi. I suoi effetti durano 10 minuti. Se la sintomatologia anafilattica continua, ripetere l'iniezione;
- antistaminici. Gli antistaminici (clorfenamina, desclorfeniramina, prometazina) hanno effetto meno rapido dell'adrenalina (nell'ordine di minuti). Va iniettata una fiala intera per via intramuscolo (es. Trimeton fiale, Polaramin fiale);
- cortisonici (es. Bentelan). Gli steroidi agiscono non prima di 1-4 ore dalla somministrazione per via parenterale.

E prodotti ad azione locale, per tamponare le reazioni infiammatorie dovute ad eventuali punture:

- stick di ammoniaca;
- pomate antistaminiche (es. Tinset gel) o cortisoniche (es. Diprosone crema);
- compresse (es. Bentelan)
- uno stimolatore elettronico (Ecosave) portatile in grado di emettere scariche di elevato voltaggio a basso amperaggio (della durata di 10 microsecondi, con pause di 1 secondo) da applicare (3-7 scariche) lì dove è avvenuta la puntura per inattivare le molecole del veleno.

L'automedicazione, non sostituisce comunque il ricorso al Pronto Soccorso.

SCHEDA DI RILEVAZIONE TECNICO-SANITARIA DEGLI APIARI

PARTE I - GENERALITA' DELL'APICOLTORE

Apicoltore _____ nato a _____ il _____
 Rappresentante Legale (Società) _____
 Residente nel Comune di _____ Prov _____ Cap _____
 Loc./ Via _____
 C.F. / p.IVA _____
 Tel. _____ Cell. _____ e-mail _____

Ubicazione principale dell'Azienda Apistica Codice Aziendale: IT [] [] [] [] [] []
 Denominata _____ Sita nel Comune di _____
 Loc. / Via _____ Prov _____ Cap _____ Tel. _____

Conduzione: Familiare Dipendenti Autoconsumo: Si No
 Possiede in totale n. _____ Apiari così stanziati:

1) Comune di _____ ASL _____
 Località _____
 Via _____ N° alveari: _____

2) Comune di _____ ASL _____
 Località _____
 Via _____ N° alveari: _____

3) Comune di _____ ASL _____
 Località _____
 Via _____ N° alveari: _____

4) Comune di _____ ASL _____
 Località _____
 Via _____ N° alveari: _____

5) Comune di _____ ASL _____
 Località _____
 Via _____ N° alveari: _____

Viene effettuato nomadismo: SI NO
 per la fioritura di: _____

Nei seguenti comuni _____

Viene effettuato servizio di impollinazione SI NO
 Per: CONTO PROPRIO CONTO TERZI

IN FRUTTETI COLTURE IN SERRA
tipo di coltura _____

PARTE II
DATI RELATIVI ALL'APIARIO SOTTOPOSTO A RILEVAZIONE

APIARIO STANZIALE
 APIARIO NOMADE proveniente dal Comune di _____ ASL _____

L'APIARIO SOTTOPOSTO A RILEVAZIONE è ubicato nel :

Comune di _____

Località _____

Via _____ N° alveari: _____

2.1 VERIFICA DOCUMENTALE

- | | |
|---|---|
| 1) Presenza registri consistenza apiario | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 2) Presenza del registro dei trattamenti e della somministrazione di alimenti | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 3) Presenza registro delle analisi | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 4) Presenza di ricette veterinarie in triplice copia | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 5) E' certificata la movimentazione animale (MOD. 4) | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

2.2 VERIFICA DELLA CONDUZIONE DELL'APIARIO

- | | |
|--|---|
| 1) Identificazione degli alveari con il codice aziendale | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 2) Numerazione degli alveari | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 3) Rispondenza della consistenza alveari a quanto denunciato | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| 4) Utilizzo di arnie con fondo mobile | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

NOTE _____

Collocazione dell'apiario

- | | |
|--|---|
| ➤ Appropriata collocazione (esposizione a sud / sud-est) | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| ➤ Zona umida o esposta a forti venti | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| ➤ Le arnie sono correttamente orientate | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

NOTE: _____

Rispetto delle distanze:

- | | |
|---|---|
| ➤ Meno di dieci metri da strade di pubblico transito | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| ➤ Meno di cinque metri dai confini di proprietà pubbliche o private | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

Possibili fonti di inquinamento per vicinanza < 1 Km:

impianti industriali discariche altro:.....

Sono state mai segnalate morie di api per sospetto avvelenamento? SI NO

Quale sostanza viene sospettata come responsabile dall'apicoltore?

Esiste agricoltura intensiva nelle immediate vicinanze dell'apiario? SI NO

Di quali colture? _____

Registrazione metodica dei trattamenti effettuati SI NO

Vengono registrati anche i prodotti che non richiedono ricetta veterinaria SI NO

Tecniche apistiche/manutenzione periodica

Apiscampo SI NO

Escludiregina SI NO

Arnie in buono stato di manutenzione SI NO

Presenza di telaini con favi vecchi SI NO

Frequenza di sostituzione telaini vecchi (N° espresso in anni).....

Gestione delle api regine

Frequenza di sostituzione (N° espresso in anni).....

Marcatura delle regine SI NO

Regine di produzione propria SI NO

Alimentazione delle api

Aggiunta di miele per l'alimentazione delle api SI NO

Se si PROPRIO DI TERZI

Alimentazione delle api con altro.....

ACQUISTO DI SCIAMI E FAMIGLIE SI NO

SCIAMATURA ARTIFICIALE SI NO

Stato sanitario delle api

Sono stati riscontrati casi di malattia in apiario? SI NO

(Dati relativi agli ultimi 3 anni di conduzione dell'apiario)

Quali Malattie:
Provvedimenti adottati in caso di riscontro di malattie:

Ricorso ad analisi di laboratorio

Ricorso a laboratorio di analisi per diagnosi malattie api SI NO

Ricorso a laboratorio di analisi per ricerca di residui SI NO

Note
.....

**2.3 VERIFICA DELLO STATO SANITARIO DELL'APIARIO
E CAMPIONAMENTO DI API E MIELE**

La verifica dello stato sanitario ed il campionamento vanno effettuati sulle famiglie più deboli

Si notano api morte sul predellino di volo o sul fondo interno dell'arnia? SI NO
(In caso affermativo, prelevare un centinaio di api morte e inviarle al laboratorio)

Popolosità delle famiglia: le api sono presenti nel nido su N° di telaini pari a _____

Presenza di covata (nei favi centrali del nido): SI NO
La covata non è normale (opercoli forati, favi anneriti, distribuzione irregolare, larve filanti, etc...) SI NO
(In caso affermativo, prelevare tutto il telaino e inviarlo al laboratorio)

Odori anomali all'apertura dell'arnia: SI NO
(In caso affermativo, prelevare un telaino contenente covata e inviarlo al laboratorio)

Si nota la presenza di adulti di varroa sulle api SI NO
(In caso affermativo, prelevare un telaino contenente covata e inviarlo al laboratorio)

Si nota la presenza di api morte in fase di sfarfallamento SI NO

(In caso affermativo, prelevare un telaino contenente le api morte in fase di sfarfallamento e inviarlo al laboratorio)

Si nota la presenza di api piccole, nere o con ali deformate? SI NO
(In caso affermativo, prelevare un telaino contenente covata e inviarlo al laboratorio)

Si notano escrementi diarroici sul predellino di volo e all'interno dell'alveare? SI NO
(In caso affermativo, prelevare una quarantina di api operaie e inviarle al laboratorio)

All'apertura dell'alveare si denotano materiali estranei: _____
(In caso affermativo, prelevare il materiale estraneo ed inviarlo al laboratorio)

TRATTAMENTO ANTIVARROA:

Ultimo trattamento effettuato con: APISTAN APIVAR APIGUARD
APILIFE VAR TIMOLO ACIDO LATTICO
ACIDO FORMICO ACIDO OSSALICO

altro _____

in data: _____ Metodo di Somministrazione: _____
altre sostanze farmacologiche utilizzate _____

a quale fine ? _____

INDIRIZZO PRODUTTIVO

CERA PROPOLI POLLINE PAPPÀ REALE
 SCIAMI REGINE MIELE VELENO

Il miele prodotto e' di tipo _____

Quantità di miele prodotto nell'ultimo anno

autoconsumo vendita diretta vendita a terzi vendita ingrosso

ATTIVITA' DI SMIELATURA

IN PROPRIO:

Autorizzazione/D.I.A. prot. _____ rilasciata/presentata il _____

al Comune di _____ Prov. _____

Laboratorio _____

Ubicato nel Comune di _____ Prov _____ Cap _____

Loc./ Via _____ Tel. _____

PRESSO TERZI:

Laboratorio _____

Codice Aziendale IT [][][] [][] [][][] ASL n. _____ di _____

Ubicata nel Comune di _____ Prov _____ Cap _____

Loc. / Via _____ Tel. _____

Note: _____

Osservazioni dell'apicoltore: _____

Data _____

l'allevatore

Il rilevatore

SCHEDA DI RILEVAZIONE TECNICO - SANITARIA LABORATORIO DI SMIELATURA

Ragione Sociale _____
 Rappresentante Legale _____ nato a _____ il _____
 Residente nel Comune di _____ Prov _____ Cap _____
 Loc./ Via _____
 C.F. / p.IVA _____
 Tel. _____ Cell. _____ e-mail _____

Ubicazione laboratorio di smielatura:

Denominato _____ Sito nel Comune di _____
 Loc. / Via _____ Prov _____ Cap _____ Tel. _____
 Sede legale _____
 Aut/DIA prot. _____ del _____
 Con procedura Semplificata Ordinaria

Personale Dipendente SI NO

Approvvigionamento Idrico

Acquedotto Pubblico SI NO
 Pozzo privato SI NO
 Certificazione Potabilità dell'acqua SI NO

Locali

Rispondenti alla piantina planimetrica ed alla relazione tecnico descrittiva
 SI NO NON Verificato

Area disopercolatura separata SI NO
 sala di smielatura SI NO
 sala di confezionamento SI NO
 magazzino/deposito SI NO
 servizi igienici SI NO

pareti lavabili e disinfettabili SI NO

pavimenti lavabili e disinfettabili SI NO

illuminazione sufficiente SI NO
 Naturale SI NO
 Artificiale SI NO

Areazione sufficiente	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Naturale	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Forzata	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>

Lavabi n° _____ situati in: _____

Provvisi di rubinetteria non manuale	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Acqua corrente calda e fredda	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Erogatore di sapone liquido	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Asciugamani a perdere	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Attrezzature ed utensili in materiale idoneo	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>

Idonei dispositivi atti ad evitare la presenza di animali indesiderati

	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
--	----	--------------------------	----	--------------------------

Registro di Carico e Scarico aggiornato	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Presenza del piano di autocontrollo	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano di autocontrollo correttamente applicato	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>

Note _____

Data _____

Il Responsabile

Il Rilevatore

REGIONE LAZIO

AZIENDA USL _____ - DISTRETTO: _____

VERBALE DI CAMPIONAMENTO PRESSO GLI ALLEVAMENTI APISTICI

In data: _____ alle ore: _____, il/i sottoscritto/i verbalizzante/i: _____

con la qualifica di: _____ si è/sono recato/i presso l'apiario:

del Sig.: _____ **codice aziendale IT** [][][][][][][][]
nel Comune di: _____ **Prov.** _____ **via/loc.** _____
Alla presenza del Sig.: _____ **nato a:** _____
il _____ **residente a:** _____ **via/loc.** _____
n. _____ **tel.** _____, **preso atto che l'apiario è composto da N.** _____ **alveari,**
dopo essersi qualificato/i ed aver motivato la visita, il/i sottoscritto/i ha/hanno proceduto ad un
prelievo di campione di:
 TELAINO o **PORZIONE DI FAVO** **contenente:** **miele** **covata** **polline**
(N.B. è indispensabile la presenza di covata per la diagnosi di quasi tutte le patologie)
 API ADULTE **Altro:** _____

IDENTIFICATIVO DEI CAMPIONI

N° CAMPIONI: _____ **APPARTENENTI ALLE ARNIE N°** _____

ANAMNESI

N° ARNIE COLPITE SUL TOTALE DELLE ARNIE PRESENTI IN APIARIO (ANCHE IN %):

Dichiarazione dell'apicoltore:

MOTIVO DI ACCERTAMENTO

RICERCA
 ALTRO

ESAMI RICHIESTI

Malattia sospettata: _____

Analisi richieste:

Varroatosi **Peste (americana ed europea)** **Nosemiasi** **Virosi**
 Diagnosi generica di malattia (tutte le malattie sopra elencate)
 Altro (specificare) _____

FIRMA DELL'ALLEVATORE

FIRMA DEL/I VERBALIZZANTI

6. STUDIO SULLE MALATTIE DENUNCIABILI DELLE API

A cura di: Giovanni Formato¹, Paola Scaramozzino¹, Franco Mutinelli², Antonio Lavazza³, Stefano Bassi³, Pietro Arculeo⁴, Ugo Santucci⁵

¹*Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana*

²*Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie*

³*Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna*

⁴*Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Sicilie*

⁵*Ministero della Salute*

e-mail: giovanni.formato@izslt.it

Nell'ambito del progetto di ricerca corrente 2007 del Ministero della Salute, dal titolo: "Studio epidemiologico sulle malattie denunciabili delle api e valutazione del relativo quadro normativo", è stata predisposta una scheda per la rilevazione delle malattie denunciabili delle api, al fine di migliorare le conoscenze sulle loro patologie e verificare l'adeguatezza del quadro normativo specifico.

Le Unità Operative impegnate nel progetto sono: il Ministero della Salute, l'Unità operativa di Apicoltura e l'Osservatorio Epidemiologico dell'IZS delle Regioni Lazio e Toscana, il Centro di Referenza per l'Apicoltura (IZS delle Venezie), l'IZS Lombardia ed Emilia Romagna e l'IZS delle Sicilie.

Il questionario è anonimo e viene di seguito riportato. E' stato condiviso dalle Associazioni Nazionali di Apicoltori, le quali, in uno spirito di collaborazione, si fanno *in primis* fautrici della diffusione del questionario agli apicoltori loro associati sul territorio nazionale, assumendosi la responsabilità dei dati raccolti.

L'analisi dei dati ottenuti dai questionari, insieme alle informazioni ottenute dalle attività sul territorio dei Servizi Veterinari delle Aziende USL e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, unitamente ai risultati derivanti dai diversi progetti di ricerca diffusi sul territorio nazionale (ad esempio, il monitoraggio nazionale sullo stato sanitario delle api, l'indagine tecnico-conoscitiva sulla salute delle api nelle aree naturali protette, altre indagini a carattere regionale come l'assistenza tecnica in apicoltura della regione Lazio, etc.) consentiranno una valutazione epidemiologica della distribuzione delle malattie sul territorio nazionale e l'adeguatezza del relativo quadro normativo che ad oggi le regola.

MODULISTICA PER IL RILEVAMENTO DELLE MALATTIE DENUNCIABILI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Nota bene: compilare un questionario diverso per ogni apiario posseduto

Luogo e data: _____

ENTE/ASSOCIAZIONE/PERSONA CHE CURA LA DISTRIBUZIONE E RACCOLTA DEI QUESTIONARI (se presente):

UBICAZIONE DELL'APIARIO E CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA:

Comune di _____ Provincia (____)

Altitudine dell'apiario: Pianura Collina Montagna Zona costiera

Destinazione d'uso della zona (specificare la %): Agricola (____%) Forestale (____%)

Pascoli/praterie (____%) Abitativa (____%) Industriale (____%)

L'apicoltore effettua nomadismo? Sì No

MALATTIE RILEVATE IN APIARIO: SPECIFICARE PER OGNI ANNO INDICATO:

2010 Su un totale di _____ alveari presenti in apiario nel 2010, ho riscontrato le seguenti malattie:

Acariosi (*Acarapis woodi*):

Conosco questa malattia La so riconoscere in apiario Non la conosco

N° alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio di analisi

Varroatosi massiva (*Varroa destructor*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Peste americana (*P. larvae*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Peste europea (*M. plutonius*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Nosemiasi (*Nosema spp.*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Eventuali annotazioni:_____

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

2009 Su un totale di_____ alveari presenti in apiario nel 2009, ho riscontrato le seguenti malattie:

Acariosi (*Acarapis woodi*):

Conosco questa malattia La so riconoscere in apiario Non la conosco

N° alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio di analisi

Varroatosi massiva (*Varroa destructor*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Peste americana (*P. larvae*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Peste europea (*M. plutonius*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Nosemiasi (*Nosema spp.*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Eventuali annotazioni:_____

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

2008 Su un totale di_____ alveari presenti in apiario nel 2008, ho riscontrato le seguenti malattie:

Acariosi (*Acarapis woodi*):

Conosco questa malattia La so riconoscere in apiario Non la conosco

N° alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio di analisi

Varroatosi massiva (*Varroa destructor*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Peste americana (*P. larvae*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Peste europea (*M. plutonius*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Nosemiasi (*Nosema spp.*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Eventuali annotazioni: _____

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

2007 Su un totale di _____ alveari presenti in apiario nel 2007, ho riscontrato le seguenti malattie:

Acariosi (*Acarapis woodi*):

Conosco questa malattia La so riconoscere in apiario Non la conosco

N° alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio di analisi

Varroatosi massiva (*Varroa destructor*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Peste americana (*P. larvae*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Peste europea (*M. plutonius*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto
 tramite un veterinario è un sospetto dell'apicoltore tramite un laboratorio

Nosemiasi (*Nosema spp.*)

Conosco questa malattia La so riconoscere Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? ⊗ tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto

⊗ tramite un veterinario

⊗ è un sospetto dell'apicoltore

⊗ tramite un laboratorio

Eventuali annotazioni: _____

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

2006 Su un totale di _____ alveari presenti in apiario nel 2006, ho riscontrato le seguenti malattie:

Acariosi (*Acarapis woodi*):

Conosco questa malattia

La so riconoscere in apiario

Non la conosco

N° alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? ⊗ tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto

⊗ tramite un veterinario

⊗ è un sospetto dell'apicoltore

⊗ tramite un laboratorio di analisi

Varroatosi massiva (*Varroa destructor*)

Conosco questa malattia

La so riconoscere

Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? ⊗ tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto

⊗ tramite un veterinario

⊗ è un sospetto dell'apicoltore

⊗ tramite un laboratorio

Peste americana (*P. larvae*)

Conosco questa malattia

La so riconoscere

Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? ⊗ tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto

⊗ tramite un veterinario

⊗ è un sospetto dell'apicoltore

⊗ tramite un laboratorio

Peste europea (*M. plutonius*)

Conosco questa malattia

La so riconoscere

Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? ⊗ tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto

⊗ tramite un veterinario

⊗ è un sospetto dell'apicoltore

⊗ tramite un laboratorio

Nosemiasi (*Nosema spp.*)

Conosco questa malattia

La so riconoscere

Non la conosco

N. di alveari che si sono ammalati nel 2010: _____

Come è stata accertata la causa di malattia? ⊗ tramite un apicoltore/tecnico apistico più esperto

⊗ tramite un veterinario

⊗ è un sospetto dell'apicoltore

⊗ tramite un laboratorio

Eventuali annotazioni: _____

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

Eventuali annotazioni: _____

Si prega di restituire il questionario compilato in uno dei seguenti modi:

1. al seguente indirizzo di posta elettronica: giovanni.formato@izslt.it;

2. al n° di fax: 06/79340724 (specificare: alla attenzione del Dr. Giovanni Formato);

3. per posta: Al Dr. Giovanni Formato c/o IZS Lazio e Toscana, V. Appia Nuova 1411 – CAP 00178 Roma.

7. CONSIDERAZIONI SULL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA HACCP NEI LABORATORI DI SMIELATURA

A cura di Stefano Trovò
e-mail <chrivasrl.strovo@gmail.com>

Negli ultimi anni ho notato un crescente interesse tra gli apicoltori alle procedure del Sistema HACCP. In modo particolare ho riscontrato la volontà in tutti quelli con cui sono entrato in contatto durante le verifiche da me realizzate presso il loro laboratorio di smielatura, di non voler commettere errori che potessero compromettere la qualità igienica del loro miele e la loro immagine di produttori di miele.

In realtà la normativa non richiede espressamente per la produzione primaria la redazione di un manuale e tutte le attività relative alla produzione dei prodotti derivanti dall'apicoltura devono essere considerate produzione primaria, compreso l'allevamento delle api, la raccolta del miele ed il confezionamento e/o imballaggio dello stesso nel contesto dell'Azienda di apicoltura (laboratori di smielatura aziendali inclusi).

Le operazioni che avvengono al di fuori dell'Azienda, compreso il solo confezionamento e/o l'imballaggio del miele, non rientrano nella produzione primaria.

L'applicazione del Sistema HACCP, è uno strumento che completa le procedure che tutti gli apicoltori che posseggono un laboratorio di smielatura dovrebbero comunque applicare.

Vorrei di seguito riportare qualche esempio di carenze applicative nell'applicazione delle procedure del Sistema HACCP riscontrate da me nell'anno 2009, al fine di fornire possibili stimoli al miglioramento continuo degli operatori di settore:

1. il monitoraggio HACCP spesso non viene eseguito: cioè non vengono monitorati i CCP, che sono spesso individuati nelle fasi di filtrazione e confezionamento;
2. le certificazioni di garanzia spesso sono assenti, soprattutto quelle relative ai contenitori (es. barattoli di vetro);
3. l'applicazione del sistema di rintracciabilità a volte è carente, soprattutto per quanto riguarda le materie prime (es. barattoli di vetro);
4. le procedure di sanificazione a volte vengono effettuate con prodotti chimici non idonei e spesso non sono richieste al fornitore le relative schede tecniche e di sicurezza;
5. negli ambienti di lavoro è frequente riscontrare oggetti personali;
6. le registrazioni HACCP a volte sono archiviate in modo disordinato.

Si ringrazia l'Assessorato alle Politiche Agricole
e Valorizzazione dei Prodotti Locali della Regione Lazio
per aver finanziato la stampa del presente documento